

SFIDE DELLA SECOLARIZZAZIONE IN EUROPA

**Annuncio, dialogo
e testimonianza**

III Incontro
dei Membri e Consulteri Europei
del Pontificio Consiglio della Cultura
e dei Presidenti delle Commissioni per la Cultura
delle Conferenze Episcopali d'Europa

Sibiu, 3-5 maggio 2007

Pontificio Consiglio della Cultura

a cura di Richard Rouse



URBANIANA UNIVERSITY PRESS

Introduzione

Bernard Ardura

Segretario del
Pontificio Consiglio della Cultura

Il volume che il Pontificio Consiglio della Cultura presenta oggi al pubblico, grazie alla sempre efficiente cooperazione della Urbaniana University Press, raccoglie tutte le relazioni dei Membri e dei Consulitori europei del Consiglio e dei Presidenti delle Commissioni per la Cultura delle Conferenze Episcopali d'Europa, tenute in occasione di una riunione organizzata a Sibiu, capitale culturale d'Europa per l'anno 2007.

L'incontro, svoltosi nei giorni 3-5 maggio 2007, è stato dedicato alla riflessione su un tema di particolare rilievo e di grande attualità: «*Annuncio, Dialogo e Testimonianza di fronte alle sfide della secolarizzazione in Europa*», ponendosi così in continuità con i due precedenti incontri continentali. Il primo¹ fu tenuto al Castello di Klingenthal, Strasburgo, nei giorni 9-12 settembre 1999, alla vigilia della seconda Assemblea speciale del Sinodo dei Vescovi sull'Europa, e diede inizio alla tradizione di riunire, a livello continentale, i Membri e Consulitori del Pontificio Consiglio della Cultura con i Presidenti delle Commissioni per la Cultura delle Conferenze Episcopali, allo scopo di fornire un servizio effettivo alle Chiese particolari nella loro pastorale della cultura e dei non-credenti. Il secondo incontro, che si è svolto a Graz nel maggio del 2003, fu poi dedicato al tema

¹ Cf. "Première Réunion Européenne des Présidents des Commissions Episcopales de la Culture", in *Culture e Fede* VII - 4, 1999, pp. 285-286.

*"Fede, culture e non-credenza: Integrazione Europea e nuove sfide per la Chiesa"*².

Particolarmente significativa è stata, tra i vescovi convenuti a Sibiu – una quarantina circa, provenienti da 30 Paesi –, la presenza di ben 13 vescovi in rappresentanza di quei paesi d'Europa che hanno vissuto in tutta la sua drammaticità la funesta esperienza del comunismo; alcuni di essi non conoscono ancora una pace stabile e duratura, in preda a lotte etniche e nazionalistiche che, talvolta, si nascondono dietro l'apparenza di lotte religiose.

La semplice osservazione dell'Europa, nella situazione attuale, fa intuire un nuovo pericolo di divisione, non più a motivo di una ideologia dittatoriale ma dell'appartenenza o meno all'Unione Europea. Questa considerazione mette in luce l'importanza di tale incontro che, aldilà di qualsiasi tipo di barriera, consente a rappresentanti qualificati della Chiesa cattolica in Europa di condividere le loro convinzioni, preoccupazioni e iniziative pastorali. In tale contesto, questo incontro di vescovi cattolici europei contribuisce efficacemente ad una analisi dell'Europa nella sua globalità, ossia come entità culturale omogenea e diversificata, ricca di espressioni culturali concrete, nazionali e regionali.

Nel corso degli ultimi anni si è parlato molto delle radici cristiane dell'Europa, dato inconfutabile, insistendo sul fatto storico incontestabile del ruolo del cristianesimo nella formazione dell'Europa. Il cristianesimo è molto di più rispetto al continente europeo, in quanto non si riduce ad essere un elemento, pur determinante, del passato dell'Europa, ma è tutto-

² G. MURA, ed., *Fede, culture e non credenza: integrazione europea e nuove sfide per la Chiesa*, Atti dell'incontro dei Membri e Consultori del Pontificio Consiglio della Cultura (Graz, 21-24, maggio 2003), Urbaniana University Press, Roma 2004.

ra la fonte dei valori morali e culturali che caratterizzano l'umanesimo cristiano, linfa vitale del continente. Il cristianesimo ha lasciato il segno della sua presenza attiva sull'insieme delle nazioni europee, a tal punto che le frontiere attuali dell'Europa coincidono con i confini dell'evangelizzazione.

Varcati questi confini, ci si ritrova nel mondo buddista o nel mondo musulmano, con la chiara percezione di essere in un altro universo culturale, non soltanto con costumi diversi, ma anche con altri valori e punti di riferimento, così che la persona umana e l'umanesimo, cuore della cultura europea, non godono della stessa considerazione. In Asia³, Africa⁴ e America⁵ si fa un grande sforzo per realizzare una pastorale della cultura costruita sulle assi portanti dell'evangelizzazione delle culture e dell'inculturazione del Vangelo, affinché an-

³ Cf. PONTIFICAL COUNCIL FOR CULTURE, *Jesus Christ Alive in Asian Cultures*, Acts of the 2nd Meeting of Pontifical Council for Culture's Asian Members and Consultors (Bali, 26-30 November 2006), Urbaniana University Press, Rome 2007; cf. also PONTIFICIUM CONSILIUM DE CULTURA, *Proclaiming Christ to Asian Cultures: Promise and Fulfilment*, Acts of the 1st Meeting of Pontifical Council for Culture's Asian Members and Consultors (Nagasaki, 15-17 Oct. 2002), Vatican City 2003.

⁴ Cf. G. MURA, ed., *Un seul peuple de Dieu dans la diversité des cultures / One People of God within a Diversity of Cultures*, Acts of the 2nd Meeting of the Pontifical Council for Culture's African Members and Consultors (Johannesburg, 27-30 October 2004), Urbaniana University Press, Rome 2005.

⁵ CONSEJO PONTIFICIO DE LA CULTURA & CONSEJO EPISCOPAL LATINO-AMERICANO, *La Pastoral de la Cultura en América: Una mirada al alba del tercer milenio*, Atti del II incontro dei Membri e Consultori Americani del Pontificio Consiglio della Cultura (Rio de Janeiro, 7-12 giugno 2005), Bogotá 2006. PONTIFICIO CONSEJO DE LA CULTURA, *La Cultura en el Horizonte de la Transmisión del Evangelio: Perspectivas para una Nueva Evangelización*, Atti del I incontro dei Membri e Consultori Americani del Pontificio Consiglio della Cultura (Puebla, 4-7 giugno 2004), Messico 2002.

che questi popoli possano beneficiare della reintegrazione della dignità umana in Cristo. L'Europa ha innegabilmente seminato nel mondo i suoi tesori, vale a dire i suoi valori religiosi e culturali, l'umanesimo cristiano. Rimane il fatto, però, che tali valori, come i diritti umani, non si imprinono nella mente di coloro che vivono al di fuori dell'area di influsso dell'umanesimo cristiano.

Inoltre, l'Europa cristiana oggi è chiamata ad affrontare la grande sfida della secolarizzazione, tema che fa da sottofondo all'incontro dei vescovi europei a Sibiu.

La mentalità secolarizzata è particolarmente influente nel campo della cultura, e contribuisce ad alterarla, imponendo agli spiriti una nuova concezione dell'esistenza, la riduzione della fede a mera terapia dello spirito, una concezione fondamentalmente relativistica della vita e dei valori, fino a promuovere una esistenza individualistica, praticamente atea, che conduce a vivere come se Dio non esistesse.

In tale contesto culturale si intuisce la pertinenza del tema centrale dell'incontro: «*Annuncio, Dialogo e Testimonianza di fronte alle sfide della secolarizzazione in Europa*». Infatti, quando il Papa Benedetto XVI allude ad una "apostasia silenziosa" dell'Europa, mette il dito sul *punctum dolens*, perché la secolarizzazione dell'Europa equivale a distruggere le fondamenta culturali e umanistiche della Casa comune. Ma la casa costruita sulla sabbia non può resistere alla tempesta e sarà distrutta.

Con un acuto senso di responsabilità, i vescovi riuniti a Sibiu hanno delineato le vie privilegiate della odierna missione in Europa, insistendo sulla pluralità dei testimoni e della testimonianza cristiana, per allacciare rapporti nuovi di dialogo con quelli che non condividono la nostra fede, al fine di preparare le vie dell'annuncio della Buona Novella di Cristo.

Grazie alla proficua cooperazione, instauratasi molti anni orsono fra questo Pontificio Consiglio della Cultura e la Ponti-

ficia Università Urbaniana, un vasto pubblico potrà avere libero accesso agli Atti dell'incontro svoltosi a Sibiu. Gli organizzatori di questa conferenza internazionale si augurano che, nella varietà delle situazioni politiche ed economiche, culturali e religiose, i cattolici si dedichino con generosità alla missione della Chiesa al servizio del Regno.